Piano di Rinascita
VENETA

#PartitoDeiVeneti

Da oggi i **veneti** sono **uniti** e più **forti**!

*Il "Partito dei Veneti" nasce dall'**unione** dei principali movimenti che da anni si battono sul territorio a difesa degli interessi dei veneti e del loro diritto all'autogoverno.*
Movimenti che hanno deciso di mettere da parte rivalità e particolarismi e fare un passo in avanti. Siamo riusciti così a dar vita all'alternativa, l'unica, che i veneti hanno al sistema partitocratico italiano.
*Siamo infatti fermamente convinti che il Veneto, per restare al passo con un mondo in costante cambiamento, debba **autogovernarsi**. Ciò significa in primo luogo avere la totale disponibilità delle proprie risorse economiche perché solo in questo modo ci saranno le condizioni per uscire dall'isolazionismo a cui lo Stato centralista ci ha relegato.*
*Vogliamo infatti **connetterci** con tutti gli attori globali che non guardano più agli Stati nazionali come primi interlocutori, ma direttamente ai territori dove si produce ricchezza e benessere.*
Come? Facendo fruttare i propri "particolarismi" e trasformandoli in una preziosa risorsa sociale ed economica.
*Su queste premesse abbiamo realizzato quello che è un vero e proprio "**Piano di rinascita**", l'unico in grado di tracciare una strada chiara che conduca il Veneto alla prosperità che ogni buon padre di famiglia auspica per i propri figli.*

*Per l'Autogoverno del Veneto

Il primo obiettivo del "Partito dei Veneti" è la piena attuazione dell'art.2 dello Statuto della Regione del Veneto:
*"L'**autogoverno del popolo veneto** si attua in forme rispondenti alle caratteristiche e alle tradizioni della sua storia. La Regione salvaguarda e promuove l'identità storica del popolo e della civiltà veneta e concorre alla valorizzazione delle singole comunità. Riconosce e tutela le minoranze presenti nel proprio territorio".*

Autogoverno per noi significa potersi governare da soli, con la possibilità di gestire autonomamente le risorse economiche al fine di garantire i migliori servizi e possibilità di sviluppo al territorio.
I veneti hanno le caratteristiche e le capacità per "emanciparsi" da Roma e da uno Stato lento, burocratico e incapace di modernizzarsi. Stato che ci impedisce di rimanere al passo con i territori più produttivi del mondo, relegandoci ultimi nelle classifiche mondiali insieme ai paesi in via di sviluppo.

In conseguenza a ciò, vogliamo poi attuare un vero **decentramento amministrativo** con la concessione della più ampia autonomia possibile ai Comuni, alle Comunità Montane, ai Comprensori e alle Provincie, garantendo ulteriori particolari forme di autonomia per i territori "speciali" come Venezia, il Lago di Garda, il Polesine e le zone montane quali Belluno, Lessinia e Altopiano di Asiago.

"Qualora Roma non vi conceda il pieno Autogoverno?"

È nostra ferma intenzione indire il referendum per l'**indipendenza** del Veneto, un percorso pacifico e democratico come già avvenuto per la Scozia, il Montenegro e il Quebec, lasciando così democraticamente la parola ai veneti sulla permanenza o meno nel "sistema Italia".

PARTITO DEI VENETI

*Per la Famiglia, il centro di tutto

“La famiglia è la base della società veneta, da sempre. Per questo è fondamentale attuare iniziative a sua difesa, a sostegno della natalità e della genitorialità. Per farlo, seriamente, vogliamo introdurre il “**coefficiente di residenzialità**” che prevede l’elargizione di tutti i contributi da parte dell’ente regionale, prima ai soggetti residenti in Veneto da almeno 10 anni.

• Servizi di assistenza domiciliare prenatale con la “**fisioterapista e ostetrica gratuita**” oltre al supporto psicologico-medico alle mamme per i primi mesi di vita del bambino.

• Introduzione di una “**baby-card**” regionale di 500€/mese, utilizzabile per acquisti di beni e servizi necessari a far crescere il bambino nei primi 3 anni di vita.

• **Gratuità** per tutti i libri di testo della scuola dell’obbligo e delle divise scolastiche.

• Drastica riduzione delle **slot–machine** nei locali pubblici con limitazioni geografiche e territoriali (vicinanza a scuole, edifici pubblici ecc).

• Implementazione del sostegno economico alle famiglie che si prendono cura di familiari con **disabilità**.

• Contributo e garanzia regionale per la **prima casa** a coppie con figli, tramite il reperimento sul mercato di nuove abitazioni a prezzi convenzionati, con la successiva fideiussione bancaria della Regione Veneto alle banche che concedono mutui di favore.

• Subentro del “Fondo Regionale Prima Casa” nel pagamento delle rate del **mutuo** in caso di perdita del lavoro o situazioni di accertata difficoltà.

*Per rendere il lavoro e il fare Impresa più umano

“Per il lavoro non si può rinunciare alla famiglia, alle proprie aspirazioni e ancora di più di lavoro non si può morire. Lo Stato italiano ha sempre punito chi produce reddito colpendolo con

tasse e burocrazia. Vogliamo interrompere tutto questo, valorizzando chi fa impresa e quindi chi fa crescere il nostro territorio.

• Riconoscimento del valore sociale della piccola e media impresa, tutelandola attraverso una forte **riduzione della pressione fiscale** e la più ampia semplificazione possibile di tutti gli adempimenti burocratici.
• Liberalizzazione della **contrattazione aziendale** per consentire la redistribuzione della ricchezza ottenuta dalla maggior produttività aziendale.
• Promozione e diffusione della **previdenza integrativa** sul modello sud-tirolese (le pensioni corrispondenti ai contributi versati non si toccano).
• Attenzione e valorizzazione delle **attività economiche piccole e familiari** nei centri storici, nei quartieri e nei Comuni medio - piccoli.
• Revisioni periodiche delle **pensioni di invalidità** e delle indennità di disoccupazione.
• Regolamentazione dei nuovi **centri commerciali** tramite "quote di cubatura massima" che ogni Provincia può concedere.

*Per Regionalizzare il fisco: i soldi dei veneti restino in Veneto

"Ogni riforma politica e sociale ha dei costi. Fino ad oggi le uniche **tre alternative** che ci hanno mostrato per reperire le risorse sono state: mettere le mani nelle tasche dei veneti, tagliare altri servizi o evitare di farle. Noi crediamo che nessuna di queste proposte sia politicamente accettabile e moralmente corretta. Non ha senso rinunciare alle riforme per permettere ad altre Regioni di farle per loro, usando però i **nostri soldi.** Soldi indebitamente sottratti a cittadini e imprese che pagano fior di tasse di cui godono i frutti altre popolazioni.

• Il Veneto deve trattenere il **90%** delle imposte e tasse pagate, ad esempio regionalizzando l'Irpef.
• Modifica del rapporto vessatorio del fisco verso il contribuente con la creazione di una "**Agenzia Regionale del Contribuente**" che faccia da intermediario tra l'Agenzie delle Entrate e il cittadino.
• Inversione dell'**onere della prova** per procedere all'accertamento dell'evasione fiscale.

RESIDUO FISCALE
Dal Veneto partono verso Roma, per non tornare in alcun modo:
- 500€ ogni secondo
- 43.200.000€ al giorno
- 16.000.000.000€ ogni anno

PER QUANTO ANCORA?

È l'Agenzia delle Entrate che deve in prima istanza provare l'evasione (non solo notificarla) e non il contribuente la sua onestà.
• Potenziamento della **fiscalità comunale** e provinciale per dotare gli enti locali di entrate autonome.
• Riduzione dell'**IRAP** per aziende con sede legale e operativa in Veneto.
• Via la **fattura elettronica** a tutte le piccole imprese con meno di 5 dipendenti o meno di 80 mila euro di fatturato annuo.

*Per un rinascimento Culturale

"Il Veneto, erede delle millenaria storia della Repubblica Serenissima, gode di un **patrimonio culturale e storico** ridotto oggi a semplice appendice senza che vi sia alcuna volontà politica di valorizzarlo. Noi invece siamo fermamente convinti che dalla cultura possano nascere benefici non solo sociali ma anche economici.

• **Sovrintendenza unica regionale** su tutto il patrimonio artistico e monumentale presente nella Regione del Veneto, con la gestione "civica" dei musei e dei palazzi storici veneti affidata ai Comuni.

• Riqualificazione di tutto il patrimonio immobiliare legato alle "**Ville Venete**".
• Introduzione del **bilinguismo** Veneto - Italiano su modello sud-tirolese nelle scuole e nella toponomastica.
• Insegnamento scolastico della **storia veneta** con programmi e docenti indicati e selezionati dalla Regione.
• Sviluppo di **relazioni culturali** stabili con le Regioni e Comunità dell'Alpe Adria; Carinzia, Stiria, Burgenland, Istria, Dalmazia, Baviera, Varasdino, Croazia, Slovenia, Vas, Baranya, Somogy e Zala.

*Per una Sanità d'eccellenza in Europa

"Il Veneto non deve ambire ad avere la sanità migliore d'Italia, troppo facile. Dobbiamo puntare ad avere la sanità migliore d'**Europa**. Fintanto cittadini veneti andranno all'estero a curarsi e i nostri ricercatori e medici cercheranno lavoro in altre Regioni europee che garantiscono stipendi adeguati alla loro formazione, non possiamo dirci soddisfatti del nostro sistema sanitario.

• Sanità **completamente gratuita** per la popolazione residente in Veneto da almeno 10 anni con precedenza nelle **liste d'attesa**.
• STOP al taglio dei **medici** e subito 1300 assunzioni per sopperire alle attuali mancanze.
• Incremento dei posti per i **specializzandi** con l'aumento delle borse di studio ad essi riservate.
• Rafforzamento della medicina **preventiva** e territoriale con potenziamento dei controlli periodici dello stato di salute della popolazione.
• Potenziamento di **autonomia**, specializzazione e organizzazione ospedaliera con la valorizzazione del ruolo del medico nella gestione delle attività sanitarie.

*Per rilanciare lo Sport veneto, in Veneto e nel mondo

"Consideriamo lo sport un motore di aggregazione, fondamentale per la salute e la socialità. Vogliamo ridare slancio a tutte le discipline in cui i veneti sono campioni al mondo, **riorganizzando** in toto il sistema sportivo in Veneto permettendogli così di non limitarsi al ristretto panorama italiano, ma aprendolo al palcoscenico europeo e globale.

• Istituzione del "**Comitato Sportivo Veneto**" che organizzi e gestisca tutte le attività sportive che si svolgono nel territorio regionale.
• **Autonomia** delle "Federazioni Sportive Venete" e incentivi per la creazione delle "Nazionali Venete" nelle diverse discipline sportive per poter competere autonomamente ai tornei mondiali.
• Rilancio di una squadra **Nazionale** Veneta per partecipare al torneo rugbistico "6 Nazioni" come Galles e Scozia.

• **Contributi** alle società sportive dilettantistiche giovanili tramite convenzioni regionali in ambito assicurativo, per l'acquisto di pulmini e attrezzature sportive.

*Per rafforzare le Infrastrutture e connettere il Veneto al mondo

con l'Europa centrale (come il completamento dell'A27 con ferrovia affiancata).

• Regionalizzazione delle **concessioni idroelettriche** in scadenza.

• Regionalizzazione della **rete autostradale,** rendendola gratuita per i residenti in Veneto e introducendo la vignetta per i non-residenti.

• Basta **project financing**, le opere pubbliche devono essere finanziate con soldi pubblici.

• Ampliamento delle infrastrutture informatiche e della **banda larga**, quali strumenti indispensabili per internazionalizzare l'economia veneta.

"Vogliamo un "Veneto Globale", aperto al mondo e non relegato ai margini da uno Stato inefficiente. Per farlo dobbiamo mettere le imprese e le persone nelle condizioni di **connettersi** con le aree più produttive.

• Nuova **via della seta** con lo sviluppo della portualità e il potenziamento delle dorsali ferroviarie/autostradali di collegamento

PARTITO DEI VENETI

*Per garantire ai Giovani veneti un futuro in Veneto

Come diventerà il Veneto **tra 30 anni**? Ad oggi i nostri giovani scappano all'estero e le migliori menti vengono assunte dall'altra parte del mondo, perché in Italia si scontrano con una casta arroccata sui propri privilegi. Dobbiamo porre fine a questa emigrazione, non negando a nessuno il diritto alla mobilità, ma attuando da subito politiche che incentivino i nostri giovani a rimanere nella loro terra. Solo in questo modo permetteremo al Veneto di crescere e diventare veramente competitivo nel mondo.

• **Borse di studio** e prestiti d'onore per la frequenza delle Università Venete e per le spese di alloggio al fine di garantire il diritto allo studio a tutti gli studenti meritevoli, residenti in Veneto da almeno 10 anni.

• Potenziamento **dell'istruzione tecnico - scientifica** e dei centri di ricerca, in particolare su settori strategici locali e globali.

•Rifondazione delle **scuole professionali** per la salvaguardia e valorizzazione dei lavori artigianali e manuali tipici del territorio.

• Sviluppo del connubio **scuola-lavoro** e finanziamento di stage aziendali.

• Incentivi economici rivolti ai giovani "Under 30" per la creazione di nuove **aziende agricole e montane** con cessione gratuita di terreni demaniali.

• Sostegno alle **start-up tecnologiche** con sede legale e piani di sviluppo in Veneto.

PARTITO DEI VENETI

*Per l'Ambiente e la difesa del territorio

L'ambiente in cui viviamo è il primo fattore che influisce sul nostro benessere fisico e mentale. Abbiamo per questo il dovere di **tutelarlo** per noi stessi e per le generazioni future.

• Liberalizzazione della produzione familiare di **energie rinnovabili** (fotovoltaico, eolico e idroelettrico) con contributi regionali alle famiglie che investono sui sistemi di accumulo e utilizzo dell'energia prodotta per la casa e la mobilità.
• Installazione di punti di rifornimento gratuiti di energia per **auto elettriche** ed esenzioni per accessi in zone ZTL e parcheggi per auto ibride ed elettriche.
• Potenziamento del **controllo** degli scarichi industriali.
• Gestione pubblica della risorsa "**acqua**" come da volontà popolare, con l'ammodernamento degli acquedotti e la tutela delle falde acquifere e del Mare Adriatico.
• Riduzione delle **emissioni** di fumi industriali e completamento della raccolta e depurazione delle acque nere.
• Proibizione dell'uso di **erbicidi killer** a base di Glifosato.
• Sviluppo dell'**economia circolare** per promuovere il totale riciclo dei rifiuti e lo sviluppo di prodotti di più lunga durata.
• Potenziamento dell'autonomia amministrativa alle **Comunità Montane**, per la risoluzione delle problematiche relative alla "montagna veneta".
• Stop al **consumo di suolo** con benefit fiscali per il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente.

*Per un nuovo modo di Amministrare

Per la mancanza di fondi ci hanno sempre abituati a "togliere". Ma perché dobbiamo rinunciare noi, per dare **benefici** ad altri? Crediamo infatti che sia fondamentale ridurre al minimo la distanza tra istituzioni, cittadini e governo dei territori, ma per farlo veramente dobbiamo dare agli enti periferici come Comuni e Provincie, competenze concrete e le risorse economiche per fare le riforme necessarie.

• Sviluppo della "**Democrazia Partecipativa"** anche attraverso la revisione degli statuti comunali e degli altri enti locali per consentire la convocazione dei referendum consultivi sulle principali scelte amministrative.
• Larga applicazione del principio di **sussidiarietà** e decentramento delle competenze amministrative a Comuni, Province e altre comunità locali.
• Rivitalizzazione e potenziamento degli "**Enti Territoriali Intermedi**": Province, Comunità Montane, Comprensori, Consorzi tra Comuni con l'unificazione dei servizi d'area come UNIPASS, Polizia Provinciale, smaltimento rifiuti, produzioni energetiche e tutela del territorio.
• "No!" alla riduzione della rappresentanza democratica e alla incentivazione finanziaria per la **fusione dei Comuni,** specialmente quelli montani.

*Autogoverno e indipendenza, facciamo Chiarezza

Stati nazionali: istituzioni in declino

"Gli Stati nazionali sono oggi tendenzialmente chiusi verso l'esterno, **centralizzatori** e autoritari verso l'interno.

Sono in permanente conflitto tra loro ed esercitano il potere in modo esclusivo, basandosi su strutture piramidali ingessate, sempre più

costose con processi decisionali lenti, rigidi ed inefficienti.

Il mondo oggi pretende "attori" con grandi capacità di elaborazione e scambio d'informazioni, in grado di elaborare processi decisionali veloci, **efficienti** e trasparenti, che pratichino la collaborazione pubblico-privato, nei quali il cittadino sia realmente sovrano.
Basti pensare che oggi 1.5 miliardi di persone (pari al 22% della popolazione globale) vivono in 600 aree "metropolitane". Queste 600 aree producono $30 bilioni del Pil globale di cui $21 bilioni prodotti dalle prime 100 di queste.

Per queste ragioni gli Stati nazionali così come concepiti si pongono fuori dalle nuove dinamiche globali, trasformandosi in **vecchi** e obsoleti arnesi che condannano i propri cittadini ad un futuro di precario, emarginazione, povertà ed emigrazione.

Vogliamo un **Veneto** che sia in grado di creare reti tra i cittadini, tra le imprese e tra le istituzioni, dove si investa in modo costante per modernizzare le infrastrutture, sostenendo le iniziative imprenditoriali innovative.

Per farlo dobbiamo sviluppare un Paese dove il potere viene esercitato vicino ai cittadini, con poca burocrazia e che dia loro risposte rapide e concrete.

"Il più potente impulso politico verso un mondo connesso è esattamente quello che indicherebbe la direzione contraria: il decentramento."

Parag Khanna
Connectography

Ha ancora senso parlare oggi di "indipendenza" e "autogoverno"?

"Al termine della seconda guerra mondiale gli Stati al mondo erano circa 70, ora ce ne sono quasi 200. Di questi ben pochi sono nati dopo una guerra, la maggior parte pacificamente applicando il principio di autodeterminazione. Solo in **Europa** abbiamo ad esempio la Repubblica Ceca, la Slovacchia, l'Islanda, la Lettonia, l'Estonia e la

Lituania. “Small is beautiful”, basti pensare che in Europa e nel mondo, i Paesei ai vertici delle classifiche per PIL-Pro Capite, servizi al cittadino, sicurezza, benessere e felicità sono tutti sotto 10 milioni di abitanti. **Perché?** Perché gli Stati piccoli, snelli ed efficienti funzionano meglio di quelli grandi, disomogenei e lontani dal cittadino. Il Veneto in Europa si collocherebbe a metà classifica come numero di abitanti e tra i primi dieci come PIL.

Cos’è il principio di autodeterminazione dei popoli?

“Il principio di auto-determinazione dei popoli è il diritto che ogni Popolo, Comunità e Nazione ha di diventare indipendente. Una **Comunità** è tale perché accumunata da una propria storia, cultura, lingua o da comunione di intenti e può quindi decidere anche di organizzarsi con uno Stato proprio perché il diritto di autodeterminazione conferisce ad ogni Comunità, a seguito di una volontà popolare maggioritaria per perseguire l’indipendenza, la facoltà di decidere per sé stessa. Tale volontà può essere manifestata con il voto politico, con un referendum oppure tramite una contrattazione con lo Stato di appartenenza, fatto accaduto nel caso della separazione della Cecoslovacchia che ha originato la Repubblica Ceca e la Slovacchia.

"Come tante altre città stato dell'Europa premoderna, anche Venezia... fu poi assorbita nell'ordine degli Stati-nazione. Ma oggi, non c'è tanto da fare per impedire che se ne torni per conto suo."

Parag Khanna
Connectography

Qualora i veneti diano un chiaro mandato elettorale per applicare il principio all'autodeterminazione cosa accadrebbe?

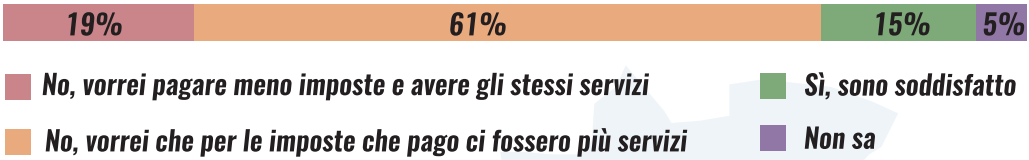
La **Costituzione** italiana con l'art. 10 recita che "L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme di diritto internazionale…", cioè fa proprie le leggi internazionali.
Pertanto la Carta costituzionale e, di conseguenza la Corte Costituzionale, non hanno competenza per opporsi al diritto di autodeterminazione.

La **Regione** può quindi indire un referendum regionale consultivo sull'indipendenza proprio in nome del principio internazionale di auto - determinazione. Referendum che diventa vincolante qualora la maggioranza si dovesse esprimere a favore dell'indipendenza. In tal caso vi sarebbero tutti i presupposti perché il nuovo Stato proclami la sua indipendenza in base al diritto internazionale e a quel punto il Presidente della Regione può procedere con la dichiarazione unilaterale d'indipendenza e annunciare al mondo intero che il Veneto si costituisce in Stato indipendente.

PARTITO DEI VENETI

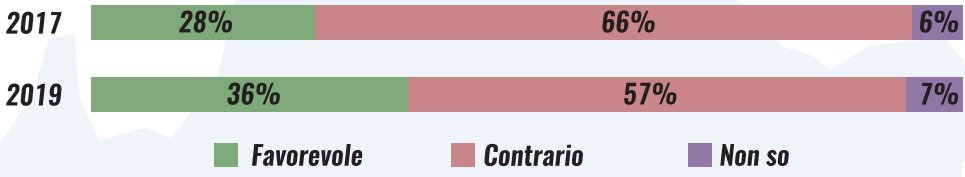
Cosa ne Pensano i veneti?

"Rispetto alle tasse che paga ritiene di ricevere servizi adeguati dallo Stato?"

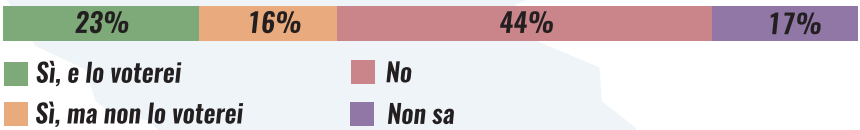


"Qualora l'autonomia venisse disattesa, ritiene giustificabile un rilancio dell'indipendenza?"

"Se, per ipotesi il Veneto dovesse diventare uno stato indipendente dall'Italia, Lei sarebbe..."



"Ritiene auspicabile la nascita di un nuovo soggetto politico operante solo in Regione veneto che difenda il diritto di autogoverno e indipendenza dei veneti?"



*Sondaggio commissionato ed eseguito da Fox River Srl / Win Poll

Cosa possiamo dedurre?

1. L'80% della popolazione non è soddisfatta del regime fiscale in cui vive.
2. La maggioranza dei veneti nel caso in cui non si trovi un accordo con Roma in tema di Autonomia, ritiene giusto rilanciare l'indipendenza del Veneto.
3. Il consenso intorno all'idea di un Veneto indipendente è in crescita costante e ad oggi, 1 veneto su 3 si dichiara favorevole.
4. Il 39% dei veneti vede con favore la nascita un Partito politico territoriale.

CIP Comitato a sostegno del "Partito dei Veneti" / CF: 91046960265
Sede legale: Via Aldo Moro n. 4 - 31053 Pieve di Soligo (Tv)

PARTITO DEI VENETI

WWW.PARTITODEIVENETI.COM

info@partitodeiveneti.com

Comitato a sostegno
del "Partito dei Veneti"
CF: 91046960265
Sede legale: Via Aldo Moro n. 4
31053, Pieve di Soligo (Tv)